

Fratello amatissimo

10



Lisa 25. Mzo 1763.

Senza fine mi rallegro che in mezzo alle tante disgrazie succedute costà, e che hanno desolato il privato, ed il pubblico, voi siate stato immune da qualunque sinistro. Ho letto nelle gazette di Bologna che la Nave pubblica pentita coa quasi tutto l'equipaggio che avevavi a bordo (che è certo un più gran danno, costà che se fosse pentita agli Inglese una Flotta) ho letto, disse, che quella nave si chiamasse S. Ignazio, il che non dubito, che nelle presenti circostanze non abbia dato occasione a un qualche bello spirito di farvi su uno epigramma allusivo alla compagnia.

Prima della metà del venturo io farò certamente in Livorno, e di là vi manderò una Sede di vita segnata da quel Console di Francia simile a quella che ho mandata gli anni scorsi segnata da Mr. Gratien, incaricato degli affari di Francia in Bologna: e così spero, che il venturo non avrà più difficoltà

miuna, come appunto non li ha avuta negli  
anni passati.

Vi prego dimmi che libro sia quello, che ha mandato  
il Mazzucchelli.

Molto mi sorprende la nuova che mi date del  
General Claten, e tanto più sarebbe funesta per  
il General Gream, quanto che mi dite, che le nuove,  
che si hanno della sua salute, son buone.

Convien dire, che il Zanetti abbia perduto la  
memoria a non ricordarsi più qual fosse il  
terzo Duca che trovavasi in Venezia insieme al  
Duca di Mantova, e il Duca di Savoia, quando  
il Re di Spagna dipinse la guerra dei pugni. Vi prego  
domandare a qualche altro vecchio di miglior  
memoria, o veramente al Signor Antonio Zanon, che  
lo saprà ben egli per via di erudizione.

La mia salute migliora bensì, ma ad ogni picciol  
fiato di contrario vento, quali sono quelli che spirano

nell' Equinozio, bisogna ridurmi in letto e confinarmi  
in casa. Con' ho fatto da due giorni in  
qua. - Spesso etto usavo domani, da che  
è tornato la bella stagione. Amate come  
fate reverendissimi pieno di amicizia e  
di stima V. M. M.

Am dirci vendomi mi presentate in questi ordinario  
dei Turchi, ne fanno un buono proprietario.

1763

V. 2 April

à Monsieur  
Monsieur Le Comte Algarotti  
à Venise

